SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2013

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso il soggetto richiedente	**COMUNE DI MASSA LOMBARDA (RA)**

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
☐	X	☐	☐	☐	☐

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente responsabile della decisione	**COMUNE DI MASSA LOMBARDA (RA)**
Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti	CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena SLOW FOOD Condotta di Godo

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a)*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	**Ivo**
Cognome	**Scarpetti**
Indirizzo	**Piazza Matteotti 16 – Massa Lombarda (RA)**
tel. Fisso	**0545 985832**
Cellulare	
Mail	**cultura@comune.massalombarda.ra.it**

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

MASSA LOMBARDA, CITTÀ DELLA FRUTTA

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2*

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il processo partecipativo si colloca nell'ambito del progetto di riqualificazione del Museo della Frutticoltura "Adolfo Bonvicini", voluto dall'Amministrazione comunale di Massa Lombarda, che individua due ambiti d'azione paralleli e complementari: quello "puntuale" della struttura (museo e spazi polifunzionali) e quello "di sistema" (eco-museo e relazioni con il settore economico agro-alimentare), su cui lavorare per fare rete.
Il processo si riferisce a questo secondo ambito e si basa sul principio che la creazione del sistema può avere prospettive di successo solo se esiste una motivazione forte, attorno alla quale attivare rapporti con il contesto e costruire la rete. In tal senso, il percorso partecipativo vuole affrontare soprattutto i seguenti aspetti:

- museo come presidio del carattere identitario locale (vocazione eco-museale);
- **ricerca** di un **collegamento forte con l'ambito economico-produttivo** (sviluppo/rilancio del settore agricolo e del comparto della frutticoltura);
- **promozione di eventi e iniziative** negli ambiti della produzione agricola, della cultura del cibo, della valorizzazione del territorio;
- **coinvolgimento dell'associazionismo locale** nell'attività dell'istituzione, nella gestione nell'organizzazione delle attività.

Il Comune ha concluso un primo studio di fattibilità sull'ipotesi di riallestimento del Museo in chiave multimediale e multisensoriale. Il processo partecipativo si colloca proprio in questa fase, la più delicata, tra il primo studio di fattibilità e la definizione finale dei due atti fondamentali che determineranno e condizioneranno la vita futura del progetto:
a) la realizzazione del Progetto Esecutivo di riallestimento;
b) la definizione del Progetto di Gestione del museo e delle attività correlate.
Questi sono i due "output" che si chiedono al processo partecipativo, che saranno pertanto assunti e recepiti come tali dagli atti amministrativi necessari alla loro approvazione finale.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo	
Oggetto: **Politiche di sostenibilità ambientale** ☐	*Oggetto:* **Politiche per la qualità della vita** **X**

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)					
Ambiente ☐	**Assetto istituzionale** ☐	**Politiche per lo sviluppo del territorio** **X**	**Politiche per il welfare e la coesione sociale** ☐	**Società dell'informazione, e-goverment ed e-democracy** ☐	**Politiche per lo sviluppo economico** ☐

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Il percorso punta a ripensare il Museo della Frutticoltura "Adolfo Bonvicini" come **polo aggregativo** e a valorizzarne il **sito in chiave eco-museale** anche per rilanciare il comparto della frutticoltura. Dopo la fase di condivisione con attori e portatori di interesse, finalizzata alla costituzione del Tavolo di Negoziazione, il percorso si apre con il coinvolgimento attivo della popolazione in un'attività di ricerca e interpretazione per la **costruzione di una mappa culturale** dei luoghi e prosegue con un'azione di formazione e sensibilizzazione attraverso un **"laboratorio verde"** in cui sperimentare e recuperare le tecniche colturali. **Due laboratori di discussione**, uno con le associazioni del territorio e l'altro aperto alle realtà economico-produttive, servono rispettivamente a: far emergere le proposte dei soggetti interessati alla gestione del museo; individuare le strategie di marketing per il settore della frutticoltura. In fase di chiusura, per tradurre gli stimoli in output ben definiti, durante un **assemblea conclusiva** si selezionano le proposte da sottoporre all'ente decisore tramite uno strumento DDDP a rappresentatività condivisa (tipo *Citizens' Hearing* o *Voting Conference*).

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

Massa Lombarda (10.562 abitanti) è considerata la "culla" delle frutticoltura moderna, in quanto il suo territorio fu sede, a cavallo tra Ottocento e Novecento, dei primi impianti, in particolare di peschicoltura. Da lì prese piede un sviluppo esponenziale della frutticoltura, per la prima volta organizzata su scala intensiva. Arrivò la ferrovia, crebbero le esportazioni in tutta Europa, nacquero le prime aziende di trasformazione della frutta e di tutto l'indotto (meccanica per la lavorazione, imballaggi, ecc.), la città subì profonde trasformazione sociali ed economiche (emancipazione della donna operaia, cooperazione, sindacati, ecc.)

Per questa sua storia particolare, Massa Lombarda può a buon diritto rivendicare oggi un ruolo centrale come riferimento e "rappresentanza", su questo tema specifico, di un territorio più vasto, quanto meno riferibile a quello dell'Unione della Bassa Romagna, che vanta una popolazione di oltre 100.000 abitanti, dislocata su un territorio vasto (oltre 480 kmq) e che, nel suo insieme, tuttora ha nella frutticoltura uno dei comparti principali della propria economia.

In questi anni, il Comune di Massa Lombarda ha riscontrato che proprio il tema della frutticoltura rappresenta uno dei tratti identitari più forti percepiti dalla popolazione. Rappresenta la storia di un "sogno locale" e muove motivazioni, affetti, partecipazione. Per questo motivo si è avviata l'idea di risistemare il Museo della Frutticoltura, i cui allestimenti risalgono al 1983, con un progetto nuovo che sappia coinvolgere la città (cittadini, associazioni, scuole), e di aprire un percorso che aiuti a rilanciare il comparto della frutticoltura.

Una delle azioni già avviate, in collaborazione con la Provincia di Ravenna e il CRPV (Centro di Ricerche Produzioni Vegetali) di Cesena, riguarda la tutela e rilancio della varietà ormai scomparsa del Buco Incavato, commercializzata nella prima metà del Novecento come "La Pesca di Massa Lombarda", che è il simbolo di quella storia di frontiera e di sviluppo raccontata sopra. Ad oggi, dopo aver monitorato e studiato i pochi esemplari rimasti, pochi mesi fa il progetto ha permesso di distribuire oltre 300 piante ad una dozzina di "custodi del Buco Incavato", operatori disponibili ad insediare le piante nei proprio terreni, sotto la supervisione e coordinamento del CRPV.

Questo è il contesto geografico e storico/culturale in cui si colloca il processo partecipativo. Se avviato, la partecipazione attiva degli attori e dei cittadini potrebbe davvero trasformare un'idea museale in un vero e proprio "processo culturale" capace di muovere motivazioni profonde.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

Obiettivi:

- Affiancare alla funzione museale delle attività di socializzazione (es. agricoltura sociale, orti/frutteti comunitari, laboratori all'aperto, cucina/enoteca).
- Valorizzare il sito, oggi rimasto isolato, ed integrarlo con l'ambito urbano consolidato, dove il museo diventa elemento di raccordo tra questo e l'immediata periferia.
- Coinvolgere la comunità locale per meglio esplicitare la vocazione eco-museale del sistema territoriale entro cui si colloca il Museo della Frutticoltura, dove al museo verrebbe assegnato il ruolo di fulcro.

- Condividere la vision e la mission del museo con il tavolo allargato dei principali attori, per favorire ed incentivare la costituzione del gruppo di animazione e gestione della struttura, anche in funzione del coinvolgimento di associazioni di settore per il rilancio del comparto ortofrutticolo.

Finalità generali:
- Attivare un primo vero esperimento di progettazione partecipata sulla riqualificazione e gestione di un "bene comune".
- Favorire l'integrazione culturale e generare opportunità di scambio tra generazioni e culture diverse.
- Valorizzare il paesaggio rurale attraverso l'individuazione delle emergenze e degli elementi testimoniali e dei possibili percorsi di fruizione da mettere successivamente a rete.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:
- Creazione di uno spazio di aggregazione in cui costruire relazioni e coesione sociale, un "laboratorio permanente" capace di contribuire a rafforzare il senso di identità e appartenenza alla comunità, nel quale realizzare iniziative culturali ed attività di servizio.
- Attivazione di microeconomie connesse con la domanda di ricettività che il sistema eco-museale può generare (piccole infrastrutture, occupazione indotta dalla gestione e accoglienza dei flussi turistici, vendita di prodotti tipici locali, enoteca e punto di ristoro, ecc.).

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1*

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). ***Allegare copia dell'atto.***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Massa Lombarda (RA)	**Delibera di Giunta**	**n. 99 del 22/10/2013**

J) STAFF DI PROGETTO *art. 12, comma 2 lett b)*

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, ***allegare i curricula di tutti i soggetti indicati,*** *compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Francesco Beltrani Capo Area Servizi Culturali Comune di Massa Lombarda	**Coordinatore generale**
Ivo Scarpetti Ufficio Servizi Culturali Comune di Massa Lombarda	Co-progettista e responsabile organizzativo
Marco Cerfogli Capo Ufficio Tecnico Comune di Massa Lombarda	Consulenza tecnica
Eubios srl Consulente esterno esperto in processi partecipativi	Co-progettista, curatore e facilitatore: Tiziana Squeri Facilitazione e supporto: Chiara Ghedini e Giulia Manfredini Reporting e redazione DocPP: Tiziana Squeri, Chiara Ghedini e Giulia Manfredini

Gruppo di ricerca "Elixir" (progetto Spinner)	Progetto tecnico di fattibilità Museo della Frutticoltura: Marco Cavalazzi, Davide Marino e Maria Chiara Santi
Professionista/Fornitore 1 o 2 soggetti esterni da individuare	Progetto grafico Progettazione e gestione sito web Produzione e post-produzione video clip promozionale

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c)*

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a **sei mesi** dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2013
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	31/07/14

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' *art. 13*

Soggetti organizzati già coinvolti	*Dettagliare l'elenco dei soggettI del territorio (associazioni, sindacati, enti,…)* IBC Regione Emilia-Romagna Provincia di Ravenna Gruppo di ricerca ELIXIR (partner) CRPV – Centro di Ricerca Produzione Vegetali (soggetto aderente) Slow Food condotta di Godo (soggetto aderente) Istituto Comprensivo Francesco D'Este (accordo formale) CIA – Confederazione Italiana Agricoltori – Provincia di Ravenna (accordo formale) Coldiretti Provincia di Ravenna (accordo formale)
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	*Dettagliare l'elenco dei soggettI del territorio (associazioni, sindacati, enti,…)* Forum delle Associazioni di Massa Lombarda (che raccoglie le associazioni di volontariato socio-culturali) Istituto Statale Tecnico Agrario G. Scarabelli di Imola

Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	*Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati* **SOGGETTI ORGANIZZATI** **ASSOCIAZIONI** - Il coinvolgimento dell'associazionismo locale nella gestione del museo e nell'organizzazione delle attività costituisce un elemento di garanzia sia per la vitalità della struttura che per la necessità di prevedere oneri di gestione limitati per il Comune di Massa Lombarda, visto lo scenario di risorse decrescenti sulla parte corrente dei bilanci degli enti locali. Per questo i loro rappresentanti saranno contattati nella fase di condivisione del percorso ed espressamente invitati ad aderire al progetto e a far parte del TdN. Ad agevolare questo tipo di coinvolgimento, a Massa Lombarda è attivo da circa 2 anni un Forum delle Associazioni che raccoglie la maggior parte delle associazioni di volontariato locali impegnate sul fronte socio-culturale. Il Forum ha funzioni di coordinamento, ma si è già sperimentato anche operativamente nell'organizzazione di momenti comuni (due edizioni della Festa del Volontariato). Per i soggetti più difficili da raggiungere si utilizzeranno forme di comunicazione diretta e metodi outreach (inviti, telefonate mirate, interviste a domicilio, ecc.). **OPERATORI ECONOMICI** – La ricerca di un collegamento forte con l'ambito economico-produttivo (settore agricolo e della trasformazione dei prodotti agricoli) punta al potenziamento del museo come centro di documentazione sull'economia della frutta nel territorio romagnolo, per sviluppare progetti e azioni di rilancio del comparto. Dopo un'accurata mappatura per la loro puntuale individuazione, questi attori-chiave saranno contattati nella fase di condivisione del percorso, sia direttamente (in caso di comunicazione già aperta) che tramite le associazioni di categoria presenti sul territorio. Anche loro saranno espressamente invitati ad aderire al progetto e a far parte del TdN. **SOGGETTI NON ORGANIZZATI** **CITTADINI RESIDENTI** - I soggetti non organizzati del territorio saranno sollecitati a partecipare individualmente attraverso una campagna di comunicazione mirata, lanciata in fase di apertura del percorso. Insieme al TdN si studieranno le modalità e i canali comunicativi più efficaci, prestando attenzione alle differenze di genere, età, cultura, abilità. Se necessario, i cittadini stranieri e immigrati saranno contattati con l'ausilio di mediatori culturali. Per favorire la rappresentatività di genere, sarà previsto un servizio di baby sitting per gli incontri principali.
Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	*Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri* **ASSOCIAZIONI** • Incontro di presentazione del progetto gestito da facilitatori, con lo scopo di offrire uno spazio protetto di primo confronto e discussione e ottenere l'adesione al percorso (luogo, data e orario saranno individuati preliminarmente in accordo con i soggetti contattati), • Convocazione del Forum delle Associazioni per l'illustrazione del percorso • Laboratorio di discussione per raccogliere proposte. **OPERATORI ECONOMIC**I • Incontro di presentazione del progetto promosso dal Comune e alla presenza degli amministratori, con lo scopo di ottenere l'adesione al percorso. • Laboratorio di discussione per individuare future strategie. In fase di svolgimento del percorso, qualora dovessero emergere nuovi soggetti sorti in seguito all'attivazione del processo, tali soggetti saranno invitati a prendere parte alle attività partecipative, aggiornando il TdN.

Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	All'avvio della fase di condivisione del percorso, si convocano ad un incontro (durata 2 ore ca) i rappresentanti o i delegati/sostituti dei soggetti organizzati che si sono dichiarati interessati ad aderire al TdN. La convocazione viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione. Durante tale incontro, alla presenza di un moderatore e un verbalizzatore, viene costituito ufficialmente il TdN e si comincia ad elaborare un quadro delle prime posizioni in merito alla questione in discussione e dei nodi conflittuali emersi.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	Autoselezione in seguito ad invito diretto. Al TdN partecipano un delegato per ciascun soggetto, selezionato dalla propria organizzazione.
Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Nella fase di condivisione il TdN si accorda su obiettivi del progetto e modalità di sollecitazione da utilizzare, mentre nella fase di svolgimento viene coinvolto soprattutto nella definizione puntuale degli strumenti DDDP (di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa) da utilizzare nel corso del processo.
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Sono previsti almeno tre incontri della durata 2 ore circa, moderati e regolati dal curatore del processo: uno in fase di condivisione, uno in apertura e uno in chiusura (per la validazione del DocPP). La convocazione agli incontri viene inviata con OdG, orario, durata e regole della discussione. Il gruppo di discussione sarà gestito ispirandosi alla tecnica del *focus group*, con sedie disposte in cerchio e alla presenza di un rappresentante dell'amministrazione. In caso di conflitti, l'obiettivo è mediare, chiedendo ai membri di concentrarsi su un metodo (proposto dal moderatore) attraverso il quale trovare un accordo per risolvere/selezionare le varie opzioni emerse.
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	
Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	• **Azione di ricerca e interpretazione** realizzata con il coinvolgimento attivo degli abitanti e gestita da facilitatori (modello "mappa di comunità"), con raccolta dati sul territorio e formazione di un gruppo di lavoro eterogeneo rappresentativo della comunità. • **Laboratorio verde** per la sperimentazione e lo scambio di pratiche colturali. • **Laboratorio di discussione facilitata destinato alle associazioni** far emergere le varie proposte dei soggetti interessati all'animazione e alla gestione della struttura. **Laboratorio di discussione facilitata aperto alle realtà economico-produttive** per individuare le strategie di marketing territoriale ed orientato alla costruzione di un "piano strategico" per il settore agronomico.
Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	S**trumento DDDP a rappresentatività condivisa** (tipo *Citizens' Hearing* o *Voting Conference*), da definire più puntualmente in accordo con il TdN, per selezionare le opzioni o verificare una eventuale unica opzione da proporre all'ente decisore.
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Pagina/blog dedicata – e costantemente gestita e aggiornata- del processo, in cui siano reperibili tutti i documenti che vengono via via prodotti e in cui sia possibile anche inviare proposte, critiche, osservazioni.

M) FASI DEL PROGETTO *art.12, comma 2, lett.c)*

Descrizione delle fasi (tempi)	**FASE A: CONDIVISIONE DEL PERCORSO** OBIETTIVI: coinvolgere i portatori di interesse (associazioni, imprese, operatori economici, ecc.). RISULTATI ATTESI: condividere il progetto in fase di avvio con i principali attori interessati alla questione. ATTIVITÀ **1)** Mappatura e contatti: utilizzo dei canali di comunicazione più appropriati per il raggiungimento delle diverse realtà sociali, anche attraverso interventi sul campo (*outreach)*. **2)** Costituzione del tavolo allargato/tavolo di negoziazione (TdN): attività partecipative destinate a coinvolgere i portatori di interesse, nel rispetto della pluralità e degli interessi in gioco, e finalizzate alla costituzione del tavolo allargato. **FASE B: APERTURA DEL PERCORSO** OBIETTIVI: stimolare l'interesse e aprire il confronto. RISULTATI ATTESI: esplicitare la vocazione eco-museale tramite il coinvolgimento della comunità locale. ATTIVITÀ **3)** Confronto con il TdN: condivisione del percorso già strutturato per eventuali modifiche a tempi, luoghi, strumenti di discussione, modalità di selezione dei partecipanti. **4)** Redazione mappa di comunità: azione di ricerca e interpretazione, realizzata attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione locale, per la costruzione di una mappa culturale, un atlante "patrimoniale" di luoghi ed elementi -materiali ed immateriali- percepiti come importanti, perché rappresentativi della cultura del luogo e testimonianza significativa del patrimonio locale. **FASE C: DIVULGAZIONE E FORMAZIONE** OBIETTIVI: formare gli abitanti e gli operatori attraverso esperienze concrete (*learning by doing*) RISULTATI ATTESI: sensibilizzare le varie componenti della comunità e favorire lo scambio interculturale e intergenerazionale ATTIVITÀ: **5)** Realizzazione video: produzione e post-produzione di un breve filmato promozionale e divulgativo come metodologia per far riconoscere e valorizzare il patrimonio locale, per trasmettere e divulgare, sia nella dimensione materiale che simbolica, ciò che è stato selezionato ed evidenziato dagli abitanti nella mappa di comunità. **6)** Formazione e sensibilizzazione: momenti di confronto e scambio fra generazioni e culture diverse con laboratorio verde in cui vengono realizzate operazioni legate alla coltura di varietà autoctone (quali la pesca Buco Incavato) ma anche pratiche appartenenti ad altri mondi ed altre "memorie" rurali (in continuità con il progetto 'La Città Plurale').

	FASE D: CONFRONTO E MEDIAZIONE OBIETTIVI: far emergere le varie proposte dei soggetti interessati all'animazione e alla gestione della struttura e attivare il collegamento con l'ambito economico-produttivo. RISULTATI ATTESI: individuazione dei soggetti interessati alla gestione del museo e prima selezione di proposte e strategie. ATTIVITÀ **7)** 1° laboratorio: laboratorio partecipato di discussione destinato alle associazioni per raccogliere proposte su: • condivisione/adeguamento della mission del museo; • scelta del logo e della comunicazione**;** • definizione delle modalità di gestione e di animazione della struttura; • definizione di un metodo per coinvolgere la popolazione nella redazione dei contenuti oggetto del nuovo allestimento museale (es. video interviste, patrimonio fotografico privato, ecc.); • individuazione delle prime iniziative. **8)** 2° laboratorio: laboratorio di confronto e discussione aperto alle realtà economico-produttive, per individuare le strategie di marketing territoriale ed orientato alla costruzione di un "piano strategico" per il settore agronomico **FASE E: CHIUSURA DEL PERCORSO** OBIETTIVI: portare a compimento il percorso, traducendo gli stimoli in due output ben definiti. RISULTATI ATTESI: definizione finale del Progetto di Riallestimento e del Piano di Gestione del museo; selezione degli indirizzi per un piano strategico locale per il settore agronomico. ATTIVITÀ **9)** Strumento DDDP a rappresentatività condivisa (tipo *Citizens' Hearing* o *Voting Conference*) da definire in accordo con il TdN, per selezionare le opzioni o verificare una eventuale unica opzione da proporre all'ente decisore. **10)** Redazione del DocPP: quale prodotto del percorso partecipativo viene redatto un documento di proposta partecipata (DocPP), che sintetizza i risultati delle attività svolte ed illustra le opzioni selezionate dai partecipanti. **NOTA**: per i tempi (fasi A-E) si veda il cronogramma seguente (gannt). **FASE F: IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO** OBIETTIVI: assumere i risultati del processo partecipativo negli atti amministrativi di approvazione finale. RISULTATI ATTESI: approvazione da parte della Giunta Comunale del Progetto di Riallestimento e del Piano di Gestione del museo, nonché degli indirizzi per un piano strategico locale per il settore agronomico. Entrambi i documenti recepiranno i risultati del DocPP ATTIVITÀ: • seduta di Giunta aperta ai partecipanti del percorso di approvazione degli atti suddetti.

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	**TOTALE 250-300 persone** Rappresentanti di associazioni: 10 Rappresentanti associazioni di categoria: 5 Operatori economici: 15 Testimoni esperti: 3 Individui/cittadini: 100 Bambini e ragazzi:150 Dipendenti comunali: 6

CRONOGRAMMA

FASI	ATTIVITA'	Mese 1		Mese 2		Mese 3		Mese 4		Mese 5		Mese 6	
A	1) Mappatura e contatti												
	2) Costituzione TdN												
B	3) Confronto con TdN												
	4) Mappa di comunità												
C	5) Video												
	6) Formazione												
D	7) 1° laboratorio												
	8) 2° laboratorio												
E	9) Assemblea conclusiva												
	10) Redazione del DocPP												

N) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14*

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

□ **SI** **X NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE *art. 4, comma 2*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE □ **SI** **X NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

_____

P) PETIZIONI *art. 4, comma 2*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI □ **SI** **X NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

_____

Q) ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3*

*(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

X SI □ **NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

ISTITUTO COMPRENSIVO "FRANCESCO D'ESTE"

CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) Provincia di Ravenna

COLDIRETTI Provincia di Ravenna

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Per fare in modo che le azioni di comunicazione siano più efficaci e riconoscibili, saranno predisposti logo e slogan del progetto e la relativa immagine coordinata di tutti i prodotti di comunicazione. Per informare la comunità in modo adeguato e continuativo saranno utilizzati diversi canali: media tradizionali; newsletter/giornale dell'Amministrazione; materiali ad hoc (depliant, folder, manifesti, ecc.); social networks; sito del Comune. Più in particolare è previsto l'utilizzo dei seguenti strumenti: • conferenza stampa di lancio; • comunicati stampa; • aggiornamento di una bacheca "on site" presso il Museo della Frutticoltura; • pagina dedicata del sito web del Comune di Massa Lombarda; • indirizzo e-mail dedicato; • pagina facebook dedicata; • invio di newsletter elettroniche dedicate del Comune di Massa Lombarda (2.000 contatti); • pubblicazione *La giunta informa,* periodico di informazione destinato ad ogni nucleo familiare; • inviti e mailing mirati; • gadget personalizzati (es. borsa in stoffa, penna, tazza *mug*, ecc.)
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Pubblicazione sul web del DocPP e dei documenti e materiali foto/video prodotti durante il processo. Possibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in

	formato cartaceo presso l'URP e presso la segreteria dell'istituto scolastico. Pubblicazione sul web e diffusione attraverso i media del video clip sul percorso partecipativo.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto ***successivamente alla conclusione del processo partecipativo*** *per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

E' prevista la costituzione di un organismo ad hoc, il Comitato di monitoraggio, formato da alcuni partecipanti designati dagli altri partecipanti, con il compito di seguire l'attuazione di quanto deciso dall'Amministrazione comunale alla fine del percorso.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

RISORSE UMANE		
n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Capo Area Servizi Culturali (coordinatore)	Comune di Massa Lombarda
1	Funzionario Ufficio Servizi Culturali	Comune di Massa Lombarda
1	Capo Ufficio Tecnico (consulenza tecnica)	Comune di Massa Lombarda

RISORSE STRUMENTALI		
1	Locale per incontri con i soggetti organizzati	Comune di Massa Lombarda
1	Sala attrezzata per incontri pubblici	Comune di Massa Lombarda
1	Videoproiettore	Comune di Massa Lombarda
1	Computer portatile	Comune di Massa Lombarda
1	Fotocopiatrice	Comune di Massa Lombarda

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Co-progettazione e coordinamento operativo (eubios)	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.000,00	100%	0%
Redazione DocPP (eubios)	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000,00	100%	0%
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Attività di facilitazione (eubios)	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.000,00	100%	0%
Catering e baby sitting	€ 800,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800,00	100%	0%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Video clip promozionale	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000,00	100%	0%
Progetto grafico	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00	100%	0%
Progettazione e gestione sito web	€ 1.200,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200,00	100%	0%
TOTALE	**€ 20.000,00**	**€ 0,00**	**0,00**	**€ 20.000,00**	**100%**	**0%**

U) CO-FINANZIAMENTO

*(è necessario **allegare la documentazione attestante il co-finanziamento** di altri soggetti)*

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Linda Errani, legale rappresentante di Comune di Massa Lombarda dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. copia dell'atto (delibera di Giunta) relativo all'**impegno formale** dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto.
2. **accordo formale** stipulato dal soggetto richiedente ed ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati.
3. **curricula** dei soggetti indicati nello staff di progetto.

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese. come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata ,con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: **peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it** specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".

8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data

Il SINDACO
(Linda Errani)

_____